

ENTE PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA**GIUNTA ESECUTIVA****Deliberazione n. 9**

Trattato nella riunione tenuta il 29 gennaio 2018

Oggetto: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente Parco, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190. Presa d'atto della relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione, e degli adempimenti connessi in materia di trasparenza, per l'anno 2017.

PRESIDENTE

X	Masè Joseph
----------	-------------

EFFETTIVI**SUPPLENTI**

Pezzi Ivano	X	Leonardi Roberto	
Bottamedi Alex		Donini Fulvio	
Bressi Floro	X	Litterini Maurizio	
Bugna Alberto		Bonazza Gianluigi	X
Donati Ruben	X	Rigotti Federica	
Masè Matteo	X	Caola Maurizio	
Bolza Sergio		Giovanella Aldo	
Motter Matteo	X	Collini Riccardo	
Concini Gloria	X	Tolve Graziano	
Cattani Fausto	X	Ferrazza Massimo	
Simoni Bruno	X	Bertelli Luigi	
Lazzaroni Andrea	X	Ravelli Giuliano	

ASSITONO ALLA SEDUTA

Ferrari Claudio		Sottovia Lucio	X
Zanin Maurizio		Antolini Giacomo	X
Turella Angiola		Marzliak Matteo	

ASSENTI GIUSTIFICATI**ASSENTI INGIUSTIFICATI**

Bottamedi Alex	
Bolza Sergio	

Svolge le funzioni di Segretario della Giunta Esecutiva il Direttore dell'Ente Parco Naturale Adamello Brenta dott. Cristiano Trotter.

Il Presidente relazione:

- Visto che con l'approvazione della L.190/2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" l'ordinamento giuridico italiano si adegua, nell'azione di contrasto alla corruzione e all'illegalità nel settore pubblico, agli standard internazionali ed europei.
- Considerato che la L.190/2012 rappresenta per il nostro Paese l'occasione per introdurre nuove misure e migliorare quelle esistenti con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione per rispondere alla domanda di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini.
- Preso atto che l'articolo 1, comma 7, di tale legge n. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui il responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione.
- Visto che con delibera n. 7 di data 16 gennaio 2017 è stato nominato il sostituto Direttore Ing. Massimo Corradi, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno 2017;
- Considerato che l'art.1, comma 14, della succitata legge, dispone che entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.
- Visto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con un comunicato pubblicato sul sito ANAC in data 11 dicembre 2017, ha determinato di prorogare al 31 gennaio 2018, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i responsabili sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art.1, comma 14 della legge 190/2012, precisando che tale relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, nella sezione Amministrazione trasparente "Altri contenuti - Corruzione".
- Preso atto che il sostituto Direttore Ing. Massimo Corradi, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno 2017 ha ora prodotto il documento di relazione annuale-anno 2017- appena sopra indicato trasmettendolo a questa Giunta Esecutiva.

LA GIUNTA ESECUTIVA

- sentita la relazione del Presidente;

- ritenuto di fare propria la proposta in essa contenuta;
- visto lo schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, predisposto dal Responsabile anticorruzione, dott. Cristiano Trotter;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.;
- considerato il D.Lgs 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- vista la Legge Provinciale n. 4 del 2014 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013 n. 5" e successive modifiche;
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia);
- Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- Vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il "Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico - amministrativo e funzione di gestione" del Parco Adamello - Brenta;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 "Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura" e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)" e successive modifiche;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

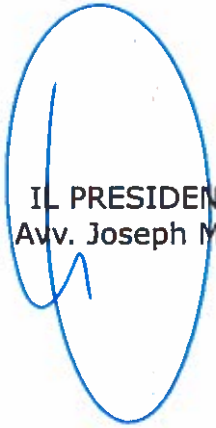
D E L I B E R A

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa, della avvenuta redazione della relazione annuale 2017 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno 2017, di cui all'art.1, comma 14, della L.190 di data 6 novembre 2012, in atti presso la direzione dell'Ente Parco;
2. di pubblicare la suddetta Relazione sul sito istituzionale dell'ente, entro il 31 gennaio 2018, nella sezione Amministrazione trasparente "Altri contenuti - Corruzione";
3. di trasmettere copia del presente provvedimento per opportuna conoscenza al Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente Parco nonché al Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della PAT.

Adunanza chiusa ad ore 20:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Dott. Cristiano Trotter



IL PRESIDENTE
Avv. Joseph Masè

ST/CT/ad

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Esercizio finanziario 2018

visto e prenotato l'impegno ai sensi e per gli effetti dell'art. 56, L.p. 14.09.1979, n. 7.
visto e prenotato l'accertamento di entrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, L.p.
14.09.1979, n. 7.

CAPITOLO	BILANCIO	N. IMPEGNO
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Naturale Adamello Brenta

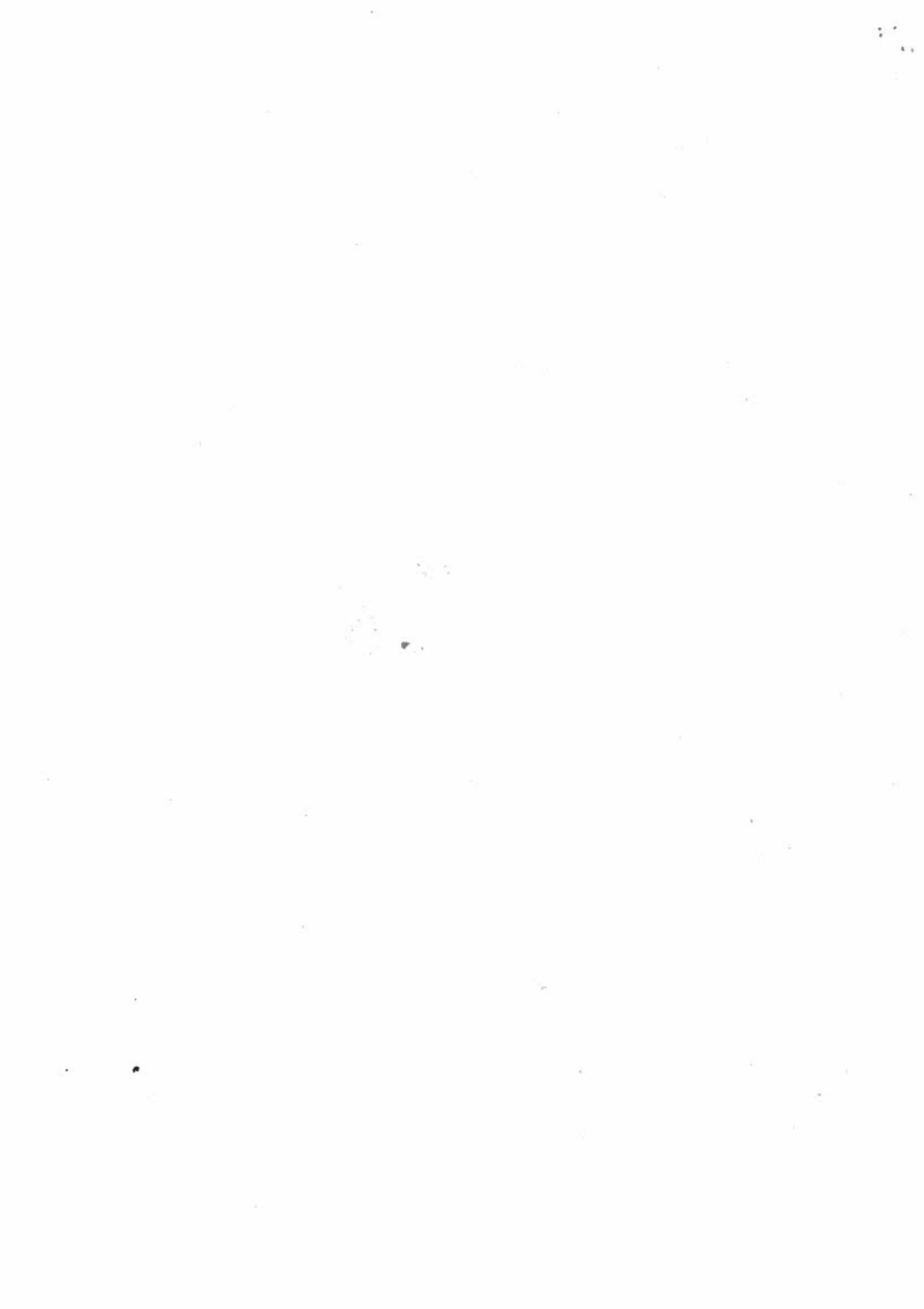
certifica

che la presente deliberazione è pubblicata nei modi di legge all'Albo presso la sede dell'Ente Parco Naturale Adamello Brenta

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA ESECUTIVA



dott. Cristiano Trotter -



Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (S/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
95006040224	PARCO ADAMELLO-BRENTA	Massimo	Corradi	14/07/1966	Vice Direttore	16/01/2017	si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Dall'analisi del rischio non emergono settori particolarmente esposti al rischio corruttivo, considerato che i rischi si attestano ad un livello trascurabile/basso. L'attuazione del PTPC anno 2017 adottato dall'Amministrazione ha previsto azioni e scelte che appaiono in linea con quelle adottate da altri Enti simili per dimensioni al Parco Naturale Adamello Brenta. La sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito dell'Ente è stata aggiornata e implementata come previsto dal D. Lgs. 33/2013. La trasparenza è un fondamentale strumento di prevenzione di fenomeni di illegalità.</p>
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Lo scostamento è dovuto alla difficoltà nei controlli previsti dal PTPC, poiché spesso il controllore e il controllato coincidono, viste le ridotte dimensioni dell'Ente e l'impossibilità di provvedere alla rotazione degli incarichi.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Nell'espletamento del ruolo è stata data particolare importanza al ricorso del mercato Elettronico Provinciale (Mepat), ed a livello Nazionale alla CONSIP, per l'acquisto di beni e servizi come previsto dal PTPC.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Nessuna segnalazione.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzati, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al P.N.A. 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al P.N.A. 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (iscrite "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Le criticità sono riconducibili alle ridotte dimensioni dell'ente ed alla carenza di personale che ha caratterizzato il 2017, rendendo difficoltoso attuare le misure previste dalla normativa (monitoraggi, controlli, ecc.)
2A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC, con riferimento all'anno 2017		
2A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC, con riferimento all'anno 2017		
2A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2B.3	Provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2B.4	Provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2B.5	Aree di rischio ulteriori (elenicare quali)		
2B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2D.2	No (indicare la motivazione)	X	Non si è ravvisata la necessità in considerazione delle piccole dimensioni dell'ente. Misura non prevista nel PTPC 2017
2E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2E.1	Si	X	
2E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		

2E3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2E4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio utilizzato permette di analizzare le aree maggiormente esposte al rischio coruttivo e di assumere la consapevolezza della esposizione al rischio adottando specifiche misure.
2G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2G1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2G2	No	x	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3A1	Si		
3A2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3A3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
3B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3B1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti coruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3B2	Iniziativa di automatizzazione dei processi (per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati))		
3B3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3D1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3D2	No	x	
4	TRASPARENZA		
4A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4A1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		

4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplificate"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	x	3 e riguardano il settore tecnico ambientale e per la precisione la Pianificazione urbanistica
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	x	
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si		
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Monitoraggio semestrale e finale sulla pubblicazione dei dati.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.		L'Ente ha ottemperato agli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si		
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		Nel corso del 2015 è stata erogata attività di formazione a tutto il personale dell'Ente Parco, nel 2016 e nel 2017, non essendo variato il personale, non si sono attuati ulteriori corsi di formazione specifica per il personale che opera nei settori maggiormente esposti. Tali corsi si attueranno nel 2018 anche per la presenza di personale nuovo.

5C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5C.1	SNA		
5C.2	Università		
5C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5C.5	Formazione in house		
5C.6	Altro (specificare quali)		
5D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		3 di cui 1 fino al 31 maggio 2017 e uno assente dal 16 gennaio 2017 al 30 novembre 2017
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		27 di cui 7 fino al 30 aprile 2017 e 1 fino al 31 agosto
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (apportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2017	x	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Si	x	Iniziativa a fine 2016 e concluso nei primi mesi del 2017
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2017	x	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		

9.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)								
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								Il Dirigente rende apposita dichiarazione annuale.
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								
9.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:								L'Ente ha un solo Dirigente
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI								
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:								
9.A.1	Si								
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione								
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:								
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)								
9.C.2	No								
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)								
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:								
10.A.1	Si								
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2017								
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:								Non ritenuta necessaria data le piccole dimensioni dell'Ente
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:								
10.C.1	Documento cartaceo								
10.C.2	Email								
10.C.3	Sistema informativo dedicato								
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato								
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione								
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)								
10.D.2	No								

10E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10E.2	No		
10F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10F.2	No	*	
10G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Perché non sono pervenute segnalazioni attraverso la procedura attuata, non esistono gli elementi informativi necessari per formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente, con specifico riferimento all'efficacia della garanzia dell'anonimato e del divieto di trattamenti discriminatori.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11A.1	Si	*	
11A.2	No (indicare la motivazione)		
11B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11B.1	Si	*	
11B.2	No		
11C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11C.2	No	*	
11D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11D.2	No	*	
11E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi contuttivi:		
12A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12A.2	No	*	

12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia, lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato - art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio - art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione - art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		

DB1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'arrivo di azioni di tutela)		
DB2	No		
DB3	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitratore:		
DB4	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblica affidabilità)		
DB5	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitratore		
DB6	No, non sono stati affidati incarichi di arbitratore		
DB7	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
DB8	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
DB9	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
DB10	No		
DB11	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		

Allegato alla Deliberazione della Giunta esecutiva n. 9 di data 29 gennaio 2018

Il Segretario

dot. Cristiano Truffa



Il Presidente

avv. Joseph Mase



IL RESPONSABILE ANNO 2017

ING. MASSIMO CORRADI

